



ASSEMBLEA 2006:  
IL DIBATTITO  
CON GLI OSPITI,  
UN CONFRONTO  
SEGNO  
DI DIALOGO  
COSTANTE  
CON LE ISTITUZIONI

## LA POLITICA APRE AL COLLEGIO: “SI’ ALLA COLLABORAZIONE PER PROGETTARE IL FUTURO”

Il Collegio Costruttori di Brescia "chiama" la politica e la politica risponde. All'invito del presidente Giuliano Campana affinché si torni a fare squadra per il bene comune del Paese, per garantire solidi motivi di consolidamento e rilancio delle politiche industriali, ha trovato risposta negli interventi dei relatori intervenuti all'Assemblea 2006 del Collegio Costruttori Edili: il sindaco di Brescia, Paolo Corsini; il presidente della Provincia, Alberto Cavalli; la vicepresidente della Regione Lombardia, Viviana Beccalossi.

A Corsini, in particolare, è spettato il ruolo di indicare le linee di sviluppo e collaborazione fra ente pubblico e comparto edile, due "blocchi" che non necessariamente debbono essere contrapposti quando la materia consiste nell'individuare progetti per un nuovo modello di città. "Si può ripensare Brescia - ha detto il sindaco - partendo proprio dall'analisi storica di quello che è stato l'impegno dei costruttori per ricostruire il capoluogo dilaniato dalle bombe, nel rispondere alle istanze di gente che chiedeva casa, nell'assecondare poi il boom degli anni Cinquanta". Ed è per queste ragioni che "Brescia conta sul comparto edile per vivere la propria modernità attraverso



*Il presidente del Gruppo Giovani, Ernesto Bruni Zani  
(nella foto con Emanuela Folliero) ha presieduto i lavori*

il Vostro esserne parte - ha aggiunto il primo cittadino - . Pensiamo quindi ad un modello di crescita europeo, ponendo gli spazi lasciati liberi da infrastrutture dismesse (fabbriche, magazzini, caserme) come grande elemento e tema della trasformazione urbana progettata in modo unitario e consapevole". Gli indirizzi già ci sono e prendono le mosse dal rinnovato Prg approvato nel giugno del 2004. "Consisto-

*Brescia può disegnare il domani partendo dall'esempio di chi ha ricostruito la città dopo i bombardamenti: con entusiasmo, capacità, iniziativa e dialogo*

ASSEMBLEA 2006:  
IL DIBATTITO  
CON GLI OSPITI,  
UN CONFRONTO  
SEGNO  
DI DIALOGO  
COSTANTE  
CON LE ISTITUZIONI



*Il sindaco di Brescia, Paolo Corsini*



*Il presidente della Provincia, Alberto Cavalli*

no nel riordino delle periferie, in investimenti qualitativi e quantitativi (la metropolitana leggera, ad esempio).

Nel particolare della riqualificazione urbana (parcheggi, spazi destinati a verde pubblico, arredo urbano) abbiamo calcolato che in dieci anni, a partire proprio dal 2004, verranno investiti sulla città circa 290 milioni di euro (80 dei quali frutto di sinergie con i pri-

vati), mentre sono già 18 i piani attuativi approvati". Ora si aprono nuove partite importanti, destinate a modificare il volto, ma anche i servizi della città. Corsini ha ricordato "la sede universitaria di Viale Europa, l'intervento all'ex Poliambulanza in via Dei Mille, l'area Giornale di Brescia". Ma sempre nel nome di un capoluogo destinato sempre più a cambiare Paolo Corsini cita "le riqualificazioni di ambiti residenziali

nei villaggi Sereno, Badia e Violino e, sempre in ambito residenziale, non possono essere sottaciuti i grandi interventi di Sanpolino (900 alloggi), come le 200 abitazioni di viale Duca degli Abruzzi".

"Il tutto mentre prendono corpo ulteriori progetti nella periferia più centrale della città, ovvero il Carmine, e nel comparto di via Milano". In sintesi, dopo anni di confronto serrato fra costruttori e



*La vicepresidente della Regione Lombardia, Viviana Beccalossi*



*Il presidente dell'Ance, Claudio De Albertis*

ASSEMBLEA 2006:  
IL DIBATTITO  
CON GLI OSPITI,  
UN CONFRONTO  
SEGNO  
DI DIALOGO  
COSTANTE  
CON LE ISTITUZIONI

Comune, oggi il clima cambia sensibilmente. Si avverte la volontà di instaurare un rapporto più collaborativo, ovviamente nell'ambito delle regole generali dettate dall'Amministrazione comunale. Anche il presidente della Provincia di Brescia, Alberto Cavalli, non ha mancato di sottolineare i meriti storici di una categoria che in soli tre anni, dal '45 al '48, a Brescia riuscì a costruire 30mila alloggi.

"E' stato un risultato straordinario che ha dato corpo e vita a quanto sognato dai padri della nostra democrazia. Quella volontà e quell'orgoglio si sono tradotti in

strade, scuole e ospedali, in servizi collettivi la cui realizzazione ha rappresentato lotta alla disoccupazione, formazione e assistenza".

E' il concetto del "pane e lavoro" che può essere attualizzato. "Se è vero che la speranza è il primo motore dell'uomo - ha proseguito Cavalli - è altrettanto vero che l'entusiasmo si arricchisce quando la speranza si concretizza in fatti. Per questo il ruolo dell'edilizia è vitale nel suo complesso, dobbiamo quindi confidare affinché il comparto accompagni ed asseconi, in modo decisivo, la ripresa e lo sviluppo del

nostro Paese". Per quanto attiene ai rapporti fra ente provincia e Collegio, Cavalli ha aggiunto: "Servono le alleanze per creare iniziative, ma anche le critiche, affinché la politica non compia scelte unilaterali". Cavalli è un architetto. Per questo nel suo intervento non ha dimenticato di citare una delle principali lezioni imparate nello stretto contatto professionale con i costruttori: "Alzarsi presto la mattina e iniziare a lavorare per arrivare in cantiere con i problemi già risolti".

Viviana Beccalossi, vicepresidente della Regione Lombardia,



**bosetti** Srl

**PRODUZIONE MANUFATTI  
PREFABBRICATI IN CALCESTRUZZO  
IMPIANTI TRATTAMENTO ACQUE**

**bosetti** Srl  
25077 Roè Volciano (BS) - Via Brescia, 16  
Tel. 0365/556509 - Fax 0365/556814  
www.bosettisrl.it - info@bosettisrl.it



ha voluto rendere omaggio ai costruttori bresciani sul concreto terreno della qualità tecnica. Lo ha fatto ricordando il terremoto che ha colpito Brescia, in particolare il Garda e la Valsabbia, il 25 novembre del 2004. "Dobbiamo alla serietà che anche in passato è stata sempre alla base del metodo di lavoro dei costruttori bresciani se il sisma non ha provocato vittime. E questa non è una mia affermazione, ma è quanto dichiarato dai responsabili della Protezione Civile".

"Fra Regione e categoria - ha aggiunto Viviana Beccalossi - non sono mancati momenti di scontro, ma credo non si possa dire che la Regione Lombardia non sia attore dialogante. Ricordo, ad esempio, l'iter che ha portato all'approvazione dei decreti sui sottotetti. Ma oggi nuove sfide sono da raccogliere ed esprimere attraverso l'attività legislativa. Abbiamo da produrre la nuova legge sulla competitività delle imprese, mentre nell'implan-

*Viviana Beccalossi: la serietà del comparto è stata testimoniata dai relativi danni che il terremoto del 2004 ha provocato: segno di una qualità costruttiva con solide radici nel passato*

to urbanistico generale abbiamo detto e ribadiremo il nostro stop deciso ai piani regolatori imposti dall'alto e questo perché non è nostro desiderio arrivare alla politica dell'inciucio, ma piuttosto per incentivare quello spirito di squadra utile a disegnare le città del nuovo millennio".

"Sono convinta che quando si operano scelte di inquadramento generale sia opportuno che la politica cerchi e trovi collaborazione e lo faccia con intelligenza".

Viviana Beccalossi cita ad esempio l'iniziativa degli Stati Generali dove "politica e forze sociali hanno espresso un'analisi non ideologica, ma di merito, su quanto sia necessario per il rilancio economico di Brescia".

Il passaggio dal terreno della politica a quello della rappresentanza di categoria è stato affidato al presidente dell'Ance, Claudio De Albertis. De Albertis, in un'occasione che ha rappresentato il suo addio all'impegno nazionale per fine mandato, non ha voluto mancare alla festa per il 60esimo compleanno del Collegio, ma ha posto sul tavolo del dibattito anche una pertinente e attuale analisi sullo stato delle politiche economiche del Paese.

"Esaminando il programma dell'attuale maggioranza, quelli dei candidati sindaco di Milano (Moratti e Ferrante) ed anche alcuni provvedimenti legislativi allo studio in Lombardia, non posso che

provare una certa preoccupazione. Ancora una volta il nostro comparto non viene considerato come parte integrante del sistema industriale, come elemento utile per vincere la sfida della competitività. Sono preoccupato - ha aggiunto De Albertis - indipendentemente dalle forze politiche in campo, poiché noto che ancora ci dobbiamo accompagnare ad un demagogico assemblearismo permanente che non porta a risultati concreti”.

“Del resto mi rendo pure conto che il pessimismo è un lusso che non possiamo permetterci se vogliamo superare la logica di un quadro nel quale ricette e strategie si sprecano, ma manca l'analisi sui reali vincoli strutturali che poggiano sul mancato riconoscimento dell'avvio di una società post-industriale, sulle diffuse ritrosie al cambiamento, sulle troppe sacche improduttive determinate da

privatizzazioni senza liberalizzazione che hanno creato solo nuovi monopoli bloccando di fatto gli investimenti”. Per De Albertis, quindi, servono maggiore serietà e determinazione per dare via libera ad un mercato concorrenziale dove lo Stato sia in grado di "rivalutare al massimo i beni di famiglia”.

“Questi beni sono le città, che devono cambiare implementando i motivi di attrazione di persone e capitali. A questo capitolo si deve aggiungere quello del turismo, quindi della rivalutazione del patrimonio storico del Paese”. E mentre gli ammortizzatori sociali "dovrebbero andare nella direzione di aumentare la flessibilità senza cadere nell'inganno che il precariato diventi mercato - ha aggiunto il presidente nazionale - mentre non si deve trascurare sin da ora il rischio che la riduzione del cuneo fiscale possa tradursi, sen-

za l'allocazione di risorse sufficienti, in un'ulteriore voragine per i conti del sistema pensionistico”.

Così la Legge Obiettivo "diventa difficile da rispettare se al suo interno i progetti inseriti diventano 250 rispetto agli originari 25, mentre scatta in contemporanea l'allarme Anas: se l'ente non riceverà risorse - ha concluso De Albertis - non solo non potrà avviare parecchie opere, ma entro l'estate potrebbe decidere di chiudere tutti i cantieri di sua pertinenza”. Sarebbe il fallimento. Nel corso della giornata, durante la quale sono state premiate le 35 imprese iscritte al Collegio da sessant'anni, è stata particolarmente gradita la presenza di una madrina d'eccezione: Emanuela Folliero. Bella e simpatica, ha presentato cerimonia ed ospiti. ■



ASSEMBLEA 2006:  
UNA TARGA  
AI PAST PRESIDENT  
SEGNO  
DI CONTINUITA'  
NEL NOME  
DI TRADIZIONE  
ED EFFICIENZA

## Un “grazie per l’impegno” da presidente a... presidente



La tradizione del Collegio deriva dal costante impegno profuso dai presidenti che si sono succeduti alla guida dell’Associazione di via Foscolo. Per questo il presidente attuale, Giuliano Campana, ha voluto premiare i past president: Riccardo Pisa, Alberto Giacomelli ed Enrico Paterlini. Una targa, a riconoscimento dello stimato impegno, è stata assegnata al direttore Angiolino Legrenzi. Infine i vicepresidenti Parolini e Paterlini hanno consegnato un ricordo al presidente Campana, principale artefice della giornata (nelle foto alcuni momenti delle premiazioni).

